

Sergio Piazzolla e Giorgio Luzzana (ATS BERGAMO)

Inserimento curricolare della Salute e Sicurezza sul lavoro nei programmi scolastici

-visto che la Formazione tradizionale dei lavoratori adulti NON riesce sempre ad incidere nei comportamenti e nella cultura

-visto l'impegno enorme (poco produttivo) di tempo, fatica e soldi da parte delle aziende per la formazione

Si ritiene che l'insegnamento della cultura della salute e sicurezza sia da attivare fin da bambini e proseguire poi nelle età adolescenziali e giovanili, attraverso la scuola.

-Nella scuola materna, elementare e media: utilizzando percorsi già esistenti, da parte degli insegnanti (es. il manuale ASL BG del 2002 "A scuola di sicurezza")

-Nelle scuole superiori: sperimentare l'inserimento curricolare delle Unità Formative (schede didattiche finora predisposte dal gruppo di Bergamo) su argomenti di SSL:

<http://lascuolasicura.marconielearning.it/doku.php>

utilizzabili direttamente dagli insegnanti nelle normali ore di lezione. Insegnamento di una Cultura della sicurezza che interessa tutte le 5 classi ed è integrato nei normali "programmi scolastici", cioè ogni docente veicola parte degli argomenti attraverso i contenuti e le modalità proprie della sua disciplina. Questa è la sostanziale novità.

Vantaggi:

- a) L' insegnamento a scuola di una **Cultura della Sicurezza ampia e pregnante per anni**, volta a orientare la forma mentis dei giovani
- b) Enorme risparmio di tempo, impegno e soprattutto investimenti economici da parte delle aziende, che si troveranno in futuro ad avere neoassunti già formati al 90 % (ai quali basterà fornire la formazione più "contestualizzata" stimabile in un paio d'ore mediamente).
- c) Questa **cultura della sicurezza porterà in futuro ad una riduzione degli infortuni e delle malattie professionali**
- d) Istituzione di un Centro di riferimento /Osservatorio provinciale presso ciascuna ATS (ma di respiro-coordinamento regionale) sull'inserimento curricolare della SSL nei programmi scolastici che funga da traino, raccolta, coordinamento, ricerca e disseminazione.

Cosa servirebbe:

-Finanziamenti regionali certi e periodici-annuali per questa attività (per remunerare le scuole/insegnanti che partecipano alla ideazione ed alla disseminazione, per le spese vive e consulenze).

-Azioni strategiche della Regione (in collaborazione con le ATS) di proposizione e "spinta" d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale sui Dirigenti Scolastici per l'adesione a questa attività. Importante che in ogni Istituto scolastico venga nominata una figura di riferimento per questa attività.

-Raggiungere un'intesa che ufficializzi la validità di questi percorsi didattici curricolari realizzati nelle scuole superiori e che **possono e devono essere poi certificati con un attestato della scuola per ciascuno studente** al termine del ciclo. Andrebbe ufficializzato che questo attestato deve soddisfare l'obbligo delle 4 ore di formazione generale e la maggior parte delle 8 o 12 ore di formazione specifica previste dagli Accordi S-R (stimiamo che ogni studente nel ciclo superiore affronterebbe questi argomenti per un monte ore dalle 10 alle 20 volte superiore alle ore degli Accordi S-R).